

FD 2012

1ª Fase - Italiano (17/07/2011)

BOX 001
001/001



UNIVERSIDADE DE SÃO PAULO

Faculdade de Direito da USP - FDUSP

Exame de seleção para a Pós-Graduação - 2012

ITALIANO - 17/07/2011 (domingo), às 14h

A prova compõe-se de tradução de um texto e 20 questões em forma de teste de múltipla escolha. A tradução vale 60% da prova, ficando os demais 40% para os testes.

Instruções

- Só abra este caderno quando o fiscal autorizar.
- Em cada teste, há 5 alternativas, sendo correta apenas uma.
- Preencha completamente o alvéolo na folha óptica de respostas, utilizando necessariamente caneta esferográfica (tinta azul ou preta).
Exemplo: ■■■■
- Não deixe questões em branco na folha óptica de respostas.
- Duração da prova: **2h30min**. O candidato deve controlar o tempo disponível.
- Não haverá tempo adicional para transcrição da folha de gabarito para a folha óptica de respostas.
- Ao final da prova, poderá ser levado **somente** o gabarito de respostas, etiquetado na carteira.
- Ao final da prova, devem ser entregues ao fiscal o caderno de questões e a folha óptica de respostas.
- Não será permitido o uso de dicionários.

A divulgação dos resultados desta prova ocorrerá no dia 19 de agosto, no *site* da FUVEST (www.fuvest.br). Informações sobre a prova dissertativa devem ser obtidas junto à Comissão de Pós-Graduação da Faculdade de Direito.

ASSINATURA DO CANDIDATO:

TRADUÇÃO

Le basi della morale cristiana sempre nelle nostre giornate Tutti guardano al Papa come a una alta autorità morale

Oggi molti, perfino fra i credenti, non accettano senza discutere i comandamenti morali formulati dalla Chiesa, ma vogliono riflettervi e, in definitiva, decidere loro cosa è bene e cosa è male. E molti sostengono che, in questo modo, ciascuno si fa la morale come gli fa comodo col risultato che la società moderna è diventata una babele etica in cui tutto è permesso. È vero? Vi è di certo un settore in cui molti rifiutano o discutono i principi della morale del catechismo ed è quello del sesso, della famiglia e della morte (nel caso dell'aborto e dell'eutanasia). Ma in tutti gli altri campi la gente si inventa davvero i principi morali come gli fa comodo? Non mi pare. Tutti accettano le massime del discorso della montagna: «Beati i poveri di spirito, i miti, i puri di cuore, coloro che hanno fame e sete di giustizia, i misericordiosi, i pacifici, i perseguitati a causa della giustizia». Tutti accettano il comandamento fondamentale del cristianesimo «ama il prossimo tuo come te stesso», dove per prossimo si intende qualsiasi altro essere umano, di qualsiasi razza e religione egli sia. Tutti accettano il principio fondamentale che si deve rispettare la parola data anche col nemico. La morale cristiana resta dietro l'imperativo categorico di Kant, dietro la condanna della tortura e della pena di morte di Cesare Beccaria, dietro il «Trattato delle virtù» di Jankélévitch, dietro «Una teoria della giustizia» di Rawls, dietro la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, l'uguaglianza fra maschi e femmine. E resta alla base di quelle che consideriamo virtù: l'amore, la bontà, la generosità, la sincerità, la fedeltà, il disinteresse, la gratitudine, la tolleranza e di quelli che giudichiamo vizi: l'avidità, l'invidia, la crudeltà, la vendetta, l'inganno.

Francesco Alberoni. **Corriere della Sera**. 07/03/2011. Adaptado.
<http://www.corriere.it>.

ATENÇÃO: A tradução não pode ultrapassar o espaço a ela destinado.

CRITÉRIOS DE CORREÇÃO DA TRADUÇÃO

- ✓ Compreensão geral do texto.
- ✓ Compreensão específica de termos e estruturas.
- ✓ Legibilidade e correção do texto em português.

TESTO PARA AS QUESTÕES DE 01 A 06

UNITI, ALMENO UN GIORNO
Ritroviamo l'orgoglio dell'Unità

5 *L'Italia che oggi arriva al suo 150° compleanno, e lo celebra in Parlamento e nelle piazze, è un Paese su molti aspetti diviso. Dalla storia, e dalla geografia. Sulla memoria storica, e sugli interessi territoriali. Ma è un grande Paese, che può essere orgoglioso del contributo di bellezza, sapere, lavoro che con i suoi*

10 *artisti, scienziati, emigranti ha dato all'umanità. Il Paese degli ottomila Comuni, che a ogni collina cambia accento, paesaggio, costumi e prodotti, ma che mantiene una vocazione universale: la classicità e la cristianità, i Cesari e i Papi; il Rinascimento, con cui insegnò al mondo a raffigurare e pensare le cose, e il Risorgimento, con cui si riaffacciò sulla scena internazionale. Perciò oggi è giusto festeggiare, tutti*

15 *insieme; senza che questo implichi essere tutti d'accordo, condividere la stessa idea dell'Italia. Non si tratta di ricostruire in laboratorio impossibili memorie condivise, ma di riconoscere che pure noi italiani abbiamo un passato di cui possiamo andare fieri e un futuro ricco di possibilità. L'attaccamento alle piccole*

20 *patrie, ai dialetti, ai Comuni è giusto e utile, è la ricchezza che il mondo globale ci chiede; e può stare assieme al legame con la patria comune che ci comprende tutti.*

Aldo Cazzullo. 17/03/2011. Adaptado.
<http://www.corriere.it>

01 Conforme o texto, a Itália encontra-se hoje

- a) unificada em todos os aspectos.
- b) dividida geograficamente, mas não no aspecto social.
- c) dividida sob diversos aspectos.
- d) unificada pela ciência e pela economia.
- e) fragmentada, principalmente na elite econômica.

02 Sobre o dia da Unificação italiana, o autor afirma que

- a) sua comemoração é banalizada pelos políticos.
- b) alguns setores da classe política pretendem proibir sua celebração.
- c) poucos cidadãos italianos o comemoram.
- d) é possível comemorá-lo, mesmo que nem todos concordem.
- e) algumas pessoas implicam com a necessidade de celebrá-lo.

03 De acordo com o texto, o sucesso da Itália perante o cenário internacional é devido, fundamentalmente,

- a) ao orgulho dos italianos pela língua.
- b) à contribuição humana e científica ao longo da História.
- c) aos Papas e ao Governo.
- d) à beleza de seu território e de seus monumentos.
- e) aos cientistas ligados ao período da Unificação.

04 O autor reflete sobre a Itália de hoje e afirma que

- a) o ideal é esquecer a ligação que se tem com a cidade e a região de origem.
- b) o único foco é o mundo globalizado e não interessa a língua de origem.
- c) a solução é manter-se distante do mundo globalizado.
- d) é possível manter uma ligação não só com a sua região de origem, mas também com o país como um todo.
- e) é difícil manter uma ligação com a pátria, se não há a compreensão de todos.

05 No contexto, o adjetivo "fieri" (L. 19) deve ser entendido como

- a) cruéis.
- b) favoráveis.
- c) covardes.
- d) serenos.
- e) orgulhosos.

06 No texto, a palavra "Comuni" (L. 21) equivale a

- a) municípios.
- b) regiões.
- c) vilas.
- d) países.
- e) vilarejos.

TESTO PARA AS QUESTÕES DE 07 A 11

Una generazione di alieni

I nuovi esseri umani non sono più abituati a vivere nella natura e conoscono solo la città (ricorderò che quando vanno in vacanza vivono per lo più in quelli che Augé ha definito "non luoghi", per cui il villaggio vacanze è del tutto simile all'aeroporto di Singapore, e in ogni caso presenta loro una natura arcadica e pettinata, del tutto artificiale). Si tratta di una delle più grandi rivoluzioni antropologiche dopo il neolitico. Questi ragazzi abitano un mondo superpopolato, la loro speranza di vita è ormai vicina agli ottant'anni e, a causa della longevità di padri e nonni, se hanno speranza di ereditare qualcosa non sarà più a trent'anni, ma alle soglie della loro vecchiaia. Sono educati dalla pubblicità che esagera in abbreviazioni e parole straniere che fanno perdere il senso della lingua natale, non hanno più coscienza del sistema metrico decimale dato che gli si promettono premi secondo le migliaia, la scuola non è più il luogo dell'apprendimento e, ormai abituati al computer, questi ragazzi vivono buona parte della loro vita nel virtuale. Lo scrivere col solo dito indice anziché con la mano intera "non eccita più gli stessi neuroni o le stesse zone corticali" (e infine sono totalmente "multitasking"). Noi vivevamo in uno spazio metrico percepibile ed essi vivono in uno spazio irrealmente dove vicinanze e lontananze non fanno più alcuna differenza.

Umberto Eco. 18/03/2011. Adaptado.
<http://espresso.repubblica.it>

